

LA QUERELLE Calderoli (Lega) e Cardillo (Fi) annunciano un esposto. Interrogazione di Quagliariello (Idea)

Riunione De Luca-sindaci, il caso finisce in Procura

*Di Maio (M5S):
«Perché il Pd non
batte ciglio su questa
vicenda?»*

ROMA. Un esposto in Procura «per chiedere alla magistratura di attivarsi e verificare se ci sono fatti penalmente rivelanti alla luce delle dichiarazioni del governatore campano Vincenzo De Luca che, martedì scorso, a Napoli, durante una riunione, ha esortato un centinaio di sindaci del Pd a far arrivare voti favorevoli alla riforma costituzionale non per convinzione politica ma solo per mostrare gratitudine al premier Renzi che, parole di De Luca, ha fatto arrivare un fiume di soldi pubblici in Campania». Ad annunciarlo è **Roberto Calderoli**, responsabile Organizzazione della Lega. Sulla stessa lunghezza d'onda il senatore azzurro **Franco Cardillo**: «Mi farò promotore di una interrogazione parlamentare e chiederò alla Procura della Repubblica di acquisire l'audio del presidente De Luca. Per molto meno alcuni parlamentari sono finiti sotto processo, altri costretti alle dimissioni. Nell'incontro di De Luca con gli amministratori c'è la logica del potere, della sopraffazione. Forza Italia dice "no" alla riforma ed a questo metodo clientelare e sistemico». E **Mara Carfagna** (Fi) rincara: «È il metodo De Luca, l'elogio delle clientele. È la macchina pubblica usata per costruire consenso, la sanità e il mondo delle imprese gestite per cercare consensi e non per tutelare diritti». E **Maurizio Gasparri** chiosa: «Chiederò al senatore Calderoli di sottoscrivere un'altra denuncia nei confronti



di De Luca. Il presidente della Campania, pur sbagliando gravemente, non aveva certo intenzione di uccidere Rosy Bindi, mentre di sicuro ha ucciso la democrazia e l'onestà nella sua regione. Il suo discorso ai sindaci è spaventoso». Durissimo anche **Gaetano Quagliariello**, presidente di "Idea" e animatore dei comitati "Civici e riformatori per il no": «La cortina di silenzio istituzionale intorno alle gravissime parole di Vincenzo De Luca ai sindaci campani è agghiacciante quanto le parole stesse. Presenterò un'interrogazione urgente al ministro dell'Interno e al ministro delle Regioni per sapere se non ritengano di dover intervenire per ripristinare un minimo di decenza istituzionale e se non ravvisino nelle affermazioni del presidente della Regione Campania elementi che configurino un sostanziale voto di scambio». E su Facebook, il vicepresidente della Camera, **Luigi Di Maio**, del Movimento 5

Stelle, attacca: «Il governatore della Campania De Luca incita 300 sindaci a fare voto di scambio, per recuperare voti in favore del sì al referendum. A parte il chiaro stato di disperazione del fronte del sì che cerca di comprare voti con "una frittura di pesce", il Partito democratico non ha battuto ciglio, non un'ammorizzazione, non una sospensione dal partito, non una richiesta di dimissioni. Chiedo a Matteo Renzi: non avete reagito in alcun modo perché il voto di scambio è nella vostra storia politica?». Infine, il sindaco di Pontinvrea e referente nazionale per la Liguria dell'associazione Piccoli Comuni d'Italia, **Matteo Camiciotto** (Lega Nord) ha dato mandato all'avvocato Marco Mori di Rapallo di sporgere denuncia-querela nei confronti di De Luca affinché la Procura «accerti se nelle chiare parole del governatore si possa ravvisare un incitamento agli amministratori a svolgere attività volta al voto di scambio».